

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

6 FEBBRAIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.26

Ricostruire l'immagine ed i contenuti nuovi del centrodestra

AGIRE PER NON MORIRE

di **Vincenzo Papadia**

Ora che il PD ha fatto l'en plein dalla sinistra estrema, ai comunisti ortodossi ed eterodossi, ai democristiani di sinistra, demitiani e dossettiani, alle operative di produzione e lavoro e finanziarie e di servizi sociali, mettendo insieme il diavolo e l'acqua santa, dove anche gli spazi delle nuove ed emergenti forze della protesta si sono acquietate ed assorbite nel sistema parlamentare di più tranquilla risposta compensativa e retributiva per giovani dottorini senza la prospettiva di un diverso domani, restano spazi assolutamente asfittici per chi voglia rappresentare un indirizzo politico diverso, oppositivo, di alternativa di programma e di prospettive.

Il PD è un equivoco tra la presenza in un Partito Socialista Europeo e la sua radice cattolica e marxista leninista, mai sociale democratica o liberal democratica. Inoltre, occorre chiarire subito che il pifferaio Matteo Salvini, deputato al Parlamento Europeo di Strasburgo, sponsorizzato in funzione anti Forza Italia, anche dai talk show delle reti delle televisioni c.d. commerciali (4, 5 e 6 rete) nonché da Rai 1, 2, 3, e la 7, non può essere leader rappresentativo della rinascita d'un nuovo schieramento alternativo alla maggioranza attuale, sempre più forte e coriacea.

Egli ha una radice, che lo ascrive agli ex giovani della sinistra, protestatari e che ora assume la faccia del tribuno, dal petto in fuori, che tutto contesta e che tende a fare leva sui bisogni degli ita-

liani, più emarginati e più bisognosi e meno fiduciosi dell'avvenire, timorosi del diverso, per razza, per sesso e per religione e per condizioni di vita e di lavoro. Esso è l'immagine a faccia nuova del più vecchio vecchiume del Paese, che si è messo a fare demagogia per acquistare consensi anche nel Sud del Paese, dove per anni il suo partito ha operato per sottrarre risorse a ogni occasione di atto parlamentare o di governo, che si dovesse approvare e rendere esecutivo.

Altresi, non si può pensare di costruire il nuovo, sicuramente con un volto giovane, grazioso e romanista della signorina Giorgia Meloni. Troppo nostalgico il pensiero di un passato condannato dalla storia. Ognuno può tenersi i propri ricordi nel cuore positivi e/o negativi che siano, ma da qui a costruire una piattaforma politica programmatica efficiente ed efficace praticabile ed attuabile con uno schieramento di forze e di simpatie e di consensi popolari di vecchie, meno vecchie e giovani generazioni e di generazioni del futuro ci vuole ben altro.

La forza di tale schieramento si è dimostrata evanescente anche al Sud nei vecchi santuari di destra estrema o centro destra possibile (es. ultime elezioni in Calabria; il crollo alla provincia di Latina, dove è rimasta in piedi ed a fatica solo Forza Italia del Sen. Claudio Fazzone).

Non si può andare oltre perché lo sbriciolamento dell'area c.d. moderata di Alfano, presto risentirà degli ultimi contraccolpi della vicenda della Presidenza della Repubblica, stabile per i prossimi 7 anni e dove Giorgio Napolitano non potrà più determinare compromessi di embresse-nous, di buon paciere e riformatore moderato.

Notino il popolo e l'inclita che Sergio Mattarella, appena eletto Presidente della Repubblica, oltre aver dichiarato che il suo pensiero va al popolo che soffre (da buon cristiano), si è diretto in forma privata e da solo alle Fosse Ardeatine a rendere onore e preghiera, con il pensiero ad una pagina di storia triste e drammatica, la cui tragedia è scritta con sangue degli eventi della storia, ma da non ripetersi neanche nelle alleanze e nelle attrazioni politiche.

La sua azione è un atto politico, amministrativo e di Capo di Stato, anche se non ha ancora giurato, egli ha già posto un confine alle alleanze di Renzi e dei suoi successori, come se ci fosse il vecchio e desueto confine del c.d. storico limite dell'arco costituzionale. Ma ciò inoltre,

significa sì ad Israele e no al terrorismo dei sovversivi dei movimenti palestinesi. Quindi, anche attenzione alle forme di terrorismo nostrano che si intrecciano con le mafie di ogni forma possibile nazionale ed internazionale (armi, droga, prostituzione, immigrazione illegale, traffico di organi, traffico di bambini, ecc.).

In tale quadro dove secondo i nostri calcoli la ripresa economica ci sarà per determinati esterne all'Italia (politica moneta, politica del cambio dollaro/euro, capacità di spesa degli statunitensi, mercato cinese, che assorbe merci di più elevato contenuto qualitativo, prezzo dell'energia e del petrolio in caduta, ecc.) l'unica battaglia di opposizione che resta è una sola: richiesta di abbattere il prelievo fiscale, condonare chi ha avuto difficoltà col fisco, alleggerire la restituzione al fisco nella misura che non sia una confisca che porta al suicidio i debitori ecc.).

Ogni altra battaglia che non sia: "Dateci lavoro ed abbassateci le tasse!" non ha alcuna peso. Le riforme istituzionali per quanto importantissime per noi esperti e dotti non interessano un fico secco al popolo italiano, che deve sbarcare giorno per giorno il lunario e se la luce, ancorché pallida, arriva da questo Governo Renzi dirà viva Renzi. Il quadro per chi vuole cambiare non può più essere lo slogan dei moderati, come se Bobbio, Vassalli, Nenni, Craxi, Lombardi, non fossero più che moderati, ma la loro moderazione era a sinistra democraticamente in una visione progressista ed evolucionista nella libertà del socialismo dal volto umano e per le riforme sociali ed economico-sociali.

Essi non disdegnarono mai alla funzione dell'intervento dello Stato in economia pur apprezzando la funzione del mercato, ma di questo non ne fecero né un totem né un tabù. Per loro la politica con le sue strategie per il benessere doveva dirigere le sorti dell'umanità, e non viceversa. Per tutte queste ragioni, occorre tornare a riflettere su che tipo di azione politica intendiamo costruire, sapendo che ciò che era valido sino a ieri 30 gennaio 2015 non è più valido oggi 31 gennaio 2015. Occorre muoversi più veloci della luce. Le elezioni regionali bussano alle porte. Subire una sconfitta o una battuta d'arresto nella confusione dei messaggi sarebbe esiziale per oggi e per un lungo domani! Non si può andare avanti con cavalli stanchi nell'umida sera di antica canzone!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014
c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio